

ECONOMIA

Ordine Ingegneri Il progetto della nuova sede affidato a Flog Studio

leri, durante l'assemblea, la lectio magistralis del prof Cotana sul «Nucleare sostenibile»

PROFESSIONISTI

ANITA LORIANA RONCHI

■ BRESCIA. Conti in ordine e ottimizzazione della sede per l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia, che ieri ha celebrato l'assemblea ordinaria nelle stanze di Corte Piovanelli, in città.

Momento clou della giornata è stato l'annuncio del vincitore del concorso di idee lanciato dall'Ordine per l'adeguamento funzionale e la redistribuzione degli spazi interni della nuova sede, al Crystal Palace: su nove progetti presentati ha prevalso quello di Flog Studio degli ingegneri Luca Fogliata e Sveva Brignani.

«L'ultimo anno - ha spiegato la presidente Laura Boldi, illustrando i principali interventi del biennio - è stato anche quello della piena operatività della

fondazione, che si è dotata di un nuovo statuto, che permette lo svolgimento di nuovi percorsi formativi per l'Ordine e di organizzare eventi per terzi». Oltre a dare corpo definitivamente al progetto della nuova casa, gli ingegneri bresciani hanno anche implementato i servizi, a cominciare dall'introduzione di un

La formazione resta uno dei punti cardine sui cui punta la presidente Boldi

consulente legale, che ha coadiuvato gli amministratori e gli uffici nel revisionare regolamenti vetusti e per coniare di nuovi, e di un esperto di comunicazione, che ha contribuito a migliorare la visibilità esterna e l'informazione verso gli iscritti: sono 4.646 questi ultimi, di cui l'81% uomini e il 19% donne, in leggera crescita (erano 4.598 nell'anno precedente), in controtendenza con il resto d'Italia.

Il confronto. Le assise si sono aperte, dopo i saluti istituzionali del viceprefetto Anna Chiti Battelli e del comandante provinciale dei Vigili del fuoco Luigi Giudice, con la lectio magistralis del professor Franco Cotana (a.d. di Rse spa e docente di Fisica tecnica industriale all'Università di Perugia) dal titolo «Nucleare sostenibile. Lo stato dell'arte del programma di ripresa della produzione del nucleare in Italia». Una sorta di «lancio» per un tema che gli Ingegneri approfondiranno nella seconda parte dell'anno e che avrà il suo culmine in un evento formativo ed informativo ad hoc a novembre, col contributo dei massimi esperti del settore.

È stato quindi approvato il bilancio consuntivo 2024. «La gestione del Consiglio in carica - ha riferito il tesoriere, Stefano Tortella - ha garantito una chiusura positiva, con un avanzo di periodo di oltre 68mila euro. Tengo a sottolineare che, nonostante l'acquisto della sede, l'avanzo di amministrazione alla



I protagonisti. Da sinistra Minelli, Cotana e Boldi



A Corte Piovanelli. L'assemblea dell'Ordine degli Ingegneri di Brescia

fine dello scorso anno è stato di oltre 470mila euro. Numeri che permettono al Consiglio non solo di dare continuità nell'organizzazione di iniziative a favore degli iscritti, ma anche di prevedere interventi manutentivi di cui l'immobile dell'Ordine ormai necessita. Ricordo che - ha aggiunto il tesoriere - anche per il 2025 le quote di iscrizione sono rimaste invariate».

Le commissioni. Il segretario Fausto Minelli si è concentrato su formazione, orientamento e operatività delle commissioni interne, affermando che «nel 2024 e nel primo semestre 2025 si sono confermati gli ottimi risultati dell'ampia offerta forma-

tiva, grazie al contributo delle commissioni consultive, dei gruppi di lavoro e del consiglio».

Per la prima volta, sottolinea il segretario, i laureati in Ingegneria edile-architettura, in forte aumento, conquistano il terzo posto dopo Meccanici e Industriali (stabili); crescono anche le iscrizioni dei laureati in Ingegneria per l'ambiente e i gestionali. Ed emergono nuove lauree, attualmente con numeri contenuti «a conferma della progressiva riduzione della centralità del settore civile-ambientale e della necessità, per gli Ordini, di accogliere competenze provenienti da tutti gli ambiti dell'ingegneria».

Parità di genere e inclusione: Rete Cauto punta sulla formazione

L'OPERAZIONE

■ BRESCIA. Rete Cauto investe sulla formazione per promuovere diversità, inclusione e parità di genere. Dopo il rilancio della «Banca ore solidali», la rete di cooperative bresciane punta su un ampio programma di formazione interna su diversità, inclusione e parità di genere, coinvolgendo tutti i 560 lavoratori delle proprie realtà operative.

Un percorso che si estenderà fino alla fine del 2025 e che, attraverso il confronto e la formazione, punta a rendere più consapevole e coesa la comunità professionale di Rete Cauto, contribuendo alla costruzione di un ambiente di lavoro capace di accogliere e valorizzare le differenze. «In un periodo segnato da profondi cambiamenti sociali e culturali, crediamo che sia responsabilità anche delle imprese cooperare alla costruzione di contesti più inclusivi - commenta il direttore delle risorse umane Beppe Brunni -. Per farlo serve aiutare le persone a comprendere i propri pregiudizi, le implicazioni delle proprie scelte e ad acquisire strumenti culturali per abitare con serenità l'incontro con l'altro».

Il percorso formativo, in sinergia, con la coop Butterfly è partito da un focus sulle discriminazioni di genere, anche in relazione al recente conseguimento della certificazione per la parità di genere Uni/PdR 125:2022, ottenuta da Cauto nel 2024 e da Cantiere del Sole il 21 febbraio scorso.

L'ottone della Egm sarà prodotto anche con l'eolico

La società siderurgica cittadina prevede un risparmio del 21% rispetto agli attuali prezzi dell'elettricità

SOSTENIBILITÀ

■ BRESCIA. L'ottone della Eredi Gnutti Metalli sarà realizzato anche con l'energia del vento. La società siderurgica cittadina e Met Energia Italia hanno stipulato un contratto di «Power purchase agreement» (Ppa) della durata di 10 anni.

L'accordo offre diversi vantaggi: stabilità dei costi energetici, che protegge l'impresa dalla volatilità dei prezzi del mercato dell'energia elettrica, e sostenibilità ambientale attraverso la riduzione dell'impronta di carbonio. «Inoltre - evidenzia una nota -, esso rafforza il posizionamento di Egm e di Met Energia Italia come attori responsabili nella transizione ecologica».

Il punto. Attraverso questo contratto di approvvigionamento energetico a lungo termine, Eredi Gnutti si impegna ad acquistare ad un prezzo prefissato e per un periodo di dieci anni un quantitativo annuo di energia elettrica caratterizzato da un



In via della Volta. Il complesso industriale della Egm

In dieci anni Eredi Gnutti acquisirà 44 GWh di energia, pari al 9% del suo fabbisogno

profilo complementare rispetto all'attuale autoproduzione della società, di matrice fotovoltaica.

L'energia elettrica oggetto del Ppa e le relative «garanzie di origine» saranno generate da impianti eolici installati in Italia ed entrati in esercizio in questi ultimi anni. Il quantitativo oggetto della transazione rappresenta

circa il 9% del fabbisogno energetico dello stabilimento di Brescia, e permette a Egm di diventare ancora più efficiente, sostenibile e competitiva. «Otterremo un risparmio nell'ordine del 21% rispetto ai prezzi di mercato dell'energia elettrica, che oggi sul Pun valgono circa 108 euro/MWh», puntualizzano dalla sede di via della Volta. In sostanza, nei 10 anni Egm si impegna ad acquistare 44 GWh di energia, pari al 9% del fabbisogno energetico dello stabilimento. «In un contesto globale in cui

la transizione energetica è diventata una priorità strategica per molte aziende, Egm ha scelto di compiere un ulteriore passo significativo verso la sostenibilità ambientale», ha commentato il direttore generale di Egm, Nicola Gnutti Cantele. «La possibilità di fornire soluzioni tailor made per i nostri grandi clienti industriali è la cifra caratteristica dell'operato di Met Energia Italia», gli ha fatto eco il Ceo di Met Energia.

«Con questo investimento Egm non solo si allinea agli obiettivi dell'Unione Europea in materia di decarbonizzazione, ma rafforza anche la propria competitività, riducendo i costi operativi a lungo termine e assicurandosi una fornitura energetica affidabile», ha aggiunto Gnutti Cantele. «In un settore come quello metallurgico, tradizionalmente ad alta intensità energetica - ha chiuso -, l'adozione di fonti rinnovabili rappresenta un cambio di paradigma significativo. Questo tipo di scelte strategiche dimostra come la sostenibilità possa essere integrata con efficacia nei modelli industriali tradizionali, trasformando le sfide ambientali in opportunità di innovazione e crescita. E noi siamo, ancora una volta, all'altezza di queste sfide. L'operazione di Ppa è stata possibile grazie al coinvolgimento di Ep Energia Italia che, in qualità di attuale fornitore di energia elettrica di Egm, si è reso disponibile a ricevere sulla propria piattaforma «Conti energia a termine» (Pce) l'energia elettrica sottesa al contratto Ppa».

I metalmeccanici incrociano di nuove braccia il 20 giugno

CONTRATTO

■ ROMA. Fim, Fiom e Uilm «per superare l'intransigenza delle controparti», nella trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, «rilanciano la mobilitazione e proclamano per il prossimo 20 giugno, 8 ore di sciopero nazionale con manifestazioni regionali in tutta Italia, rafforzando anche il blocco degli straordinari e delle flessibilità». In una nota diffusa nei giorni scorsi, inoltre, i sindacati sottolineano che i lavoratori metalmeccanici sono uniti nella lotta per riconquistare il tavolo di trattativa e non si fermeranno finché non sarà riaperto il negoziato a partire dalla piattaforma presentata».

Non solo. Le tute blu confederali non perdono occasione per puntare il dito contro Federmeccanica e Assisital, che a loro parere «continuano ad avere un atteggiamento irresponsabile e stanno dimostrando di non voler riaprire la trattativa per il contratto collettivo nazionale di lavoro, nonostante sia passato ormai quasi un anno dalla scadenza».



La protesta. Delle tute blu

Per questo motivo, Fim Fiom e Uil ribadiscono che il rinnovo del contratto nazionale sia «la risposta fondamentale per dare stabilità e rilanciare il sistema industriale del Paese, ma anche per aumentare il salario, il potere d'acquisto dei lavoratori, per migliorare le condizioni di lavoro e i diritti. Lo sciopero del 20 giugno - spiega ancora Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil - è esteso, in assenza di convocazione del tavolo negoziale, anche alle piccole e medie aziende associate a Unionmeccanica-Con-fapi».